

→ SANT'ANDREA DI CONZA

Lo Sponz abbraccia la festa del libro

Parte da Sant'Andrea di Conza lo SponzFest dedicato al rapporto tra cultura e coltura della terra, con la direzione artistica di **Vinicio Capossela**. Il festival abbraccia la decima edizione festa del libro con il confronto, in programma questa sera, alle 20, all'Episcopio, tra lo storico Erberto Petoia e **Vinicio Capossela** sulla parte dedicata alle "terre dell'osso" in Eclissica (Feltrinelli 2021). Domani, sempre all'Episcopio a Sant'Andrea di Conza, alle 18.30 è la volta di "Il suolo ci parla", un dialogo tra il giornalista e scrittore Stefano Liberti, autore di "Terra Bruciata", libro in cui racconta le fragilità del nostro Paese di fronte alla crisi ambientale, e il professore del Politecnico di Milano Paolo Pileri, autore di "L'intelligenza del suolo" in cui spiega perché è indispensabile proteggere la pelle del pianeta e salvare dal cemento l'ecosistema più fragile. Il dialogo sarà accompagnato dalle musiche di Fabio Mina tratte da Il significato delle ali, composizione che vuole celebrare quelle culture antiche, oggi nascoste, isolate, considerate "primitive", ma che sono esempio di consapevolezza, rispetto, forza e libertà. A seguire la proiezione di "La Terra" (1930) del regista ucraino Aleksandr Dovenko, in-



VinicioCapossela

trodotta da Paolo Speranza, storico del cinema e redattore di "Cinema Sud". Il film sarà musicato dal vivo da Fabio Mina in collaborazione con Giovannangelo de Gennaro e Peppe Leone.

Il centro storico sarà poi travolto dall'irriverente energia balcanica del virtuoso del violino Fabrice Martinez insieme all'Axon Orchestra, mentre nei vicoli del paese risuoneranno il tamburello di Peppe Leone, lo psichedelico cuban blues di Sol Ruiz, i flauti di Giovannangelo de Gennaro, il violino di Mikey Kenney. Verso mezzanotte, Vincenzo Costantino "Cinaski" presenterà la sua ultima fatica letteraria, I (miei) poeti rock, accompagnato dalla chitarra di Victor Herrero.

La serata culminerà con il live estroverso e disinvolto, tra testi autoriali e arrangiamenti sbilenchi e mai banali, di Slavi Bravissime Persone.

